



**GIORNATA DELLA VIRTÙ CIVILE DEL PIEMONTE 2026 DEDICATA ALLA VIRTÙ DELLA
“FIDUCIA”**

CALL FOR PAPERS

BANDO PER DUE PREMI IN DENARO DI EURO 2.500,00 CADAUNO

**La virtù della “Fiducia” nello svolgimento della professione forense alla luce dell’esempio della
prof.ssa Rita Levi Montalcini e della ricercatrice Valeria Solesin**

1. Premessa. La professione forense e la virtù della fiducia: responsabilità e impegno per un futuro di giustizia

La professione forense, per sua natura, è radicata nella Responsabilità etica e morale, ma trova nella virtù civile della fiducia un suo fondamento profondo.

Essere avvocati e avvocate oggi non significa soltanto adempiere con diligenza e competenza ai doveri del presente, ma anche essere degni della fiducia che clienti, colleghi e società ripongono nella funzione difensiva. Questa fiducia si manifesta innanzitutto nel rapporto con i clienti: non si tratta solo di garantire un’adeguata rappresentanza legale, ma di farlo con lealtà e trasparenza, custodendo un affidamento che nasce spesso nei momenti più fragili della vita di una persona e che va onorato con competenza, riservatezza e integrità. La fiducia implica assumersi la responsabilità delle proprie azioni e delle proprie parole, agendo sempre con onestà, non solo verso il cliente ma anche verso i principi della giustizia. In secondo luogo, l’avvocato è responsabile nei confronti della società e del sistema giudiziario: la fiducia collettiva nelle istituzioni si costruisce anche grazie al comportamento quotidiano di chi la giustizia la pratica, contribuendo a rendere il processo un luogo credibile, accessibile ed equo. L’avvocato consapevole non si limita a osservare le regole, ma si interroga sulla loro adeguatezza e promuove, con rigore e senza clamore, un cambiamento positivo nel solco della legalità. Infine, la responsabilità verso la professione stessa si nutre di fiducia quando l’avvocato riconosce che l’etica e la competenza non sono valori statici, ma traguardi da coltivare ogni giorno con coerenza. La formazione continua, l’aggiornamento costante e il confronto con le nuove realtà sociali e tecnologiche diventano allora strumenti non solo per migliorare se stessi, ma per meritare e rinnovare, giorno dopo giorno, la fiducia riposta nelle nuove generazioni di professionisti del diritto.

In sintesi, l’avvocato e l’avvocata che esercita la propria professione coltivando la fiducia non si accontenta di rispondere ai bisogni del presente, ma si fa custode di un patto silenzioso con chi gli affida i propri diritti, assumendosi la responsabilità di meritarlo ogni giorno, con coraggio e speranza.

2. Rita Levi Montalcini

La prof.ssa Rita Levi Montalcini, neurologa e Premio Nobel per la Medicina nel 1986, rappresenta un emblema di fiducia in se stessi e nella forza della conoscenza. Colpita dalle leggi razziali del 1938, che le



PH courtesy Piera Levi-Montalcini

impedirono di proseguire la carriera universitaria, non perse mai fiducia nel valore della ricerca: continuò i propri studi in un laboratorio clandestino allestito nella propria abitazione, ponendo le basi per la scoperta del fattore di crescita nervoso (NGF) che le sarebbe valsa il riconoscimento internazionale. La

sua vicenda non è solo testimonianza di una determinazione personale, ma espressione profonda della virtù della fiducia: Levi Montalcini ha saputo credere nel proprio talento e nel metodo scientifico anche quando le istituzioni le negavano ogni possibilità, dimostrando che la fiducia autentica non attende il consenso altrui per affermarsi. Da senatrice a vita dedicò le proprie energie a sostenere le nuove generazioni, in particolare le giovani ricercatrici, trasformando un percorso di riscatto individuale in un patrimonio di fiducia collettiva nella scienza e nel merito.

Il suo esempio ricorda a ogni professionista del diritto che l'autorevolezza non si esaurisce nell'applicazione delle norme vigenti, ma si nutre anche della capacità di ispirare fiducia attraverso la coerenza tra le proprie convinzioni e le proprie azioni, anche controcorrente. In questo senso, Rita Levi Montalcini incarna la responsabilità di chi, meritando la fiducia altrui giorno dopo giorno, diventa promotore di un progresso condiviso e duraturo.

3. Valeria Solesin

Valeria Solesin, giovane ricercatrice veneziana, dottoranda in demografia alla Sorbona di Parigi, seppe coniugare il rigore dello studio con un profondo impegno civile e sociale. Animata dalla fiducia nella conoscenza come strumento di cambiamento, dedicò le proprie ricerche al tema della conciliazione tra vita familiare e lavoro delle donne, contribuendo con dati e analisi a un dibattito pubblico più informato e consapevole. Perse la vita il 13 novembre 2015, a soli 28 anni, nell'attentato terroristico al teatro Bataclan di Parigi, insieme a molte altre giovani vite spezzate mentre dividevano un momento di libertà e cultura.

In un contesto segnato dalla violenza cieca del terrorismo, la vicenda di Valeria Solesin parla ancora oggi di fiducia: fiducia nell'Europa e nel dialogo tra i popoli, fiducia nella possibilità di costruire, attraverso lo studio e la ricerca, una società più giusta e consapevole. La sua storia ci ricorda che la fiducia nelle

istituzioni democratiche e nei valori di libertà, cultura e convivenza pacifica non è mai acquisita una volta per sempre, ma va difesa e rinnovata anche quando viene colpita nel modo più brutale.



PH courtesy by Jean-François Deroubaix

La sua eredità ispira i giovani professionisti e ci parla della responsabilità di ogni professionista del diritto nel difendere, anche di fronte alla violenza e alla paura, la fiducia nelle regole della convivenza civile e nella giustizia come strumento di tutela della persona. Con la forza silenziosa del proprio impegno e del proprio sacrificio,

Valeria Solesin incarna la fiducia come virtù civile, capace di guidare la professione forense oltre le contingenze, verso una giustizia più umana e inclusiva.

Attraverso questo bando, intendiamo esplorare e promuovere una riflessione approfondita sulla fiducia nella professione forense, ispirandoci agli insegnamenti e all'esempio della prof.ssa Rita Levi Montalcini e della ricercatrice Valeria Solesin. In questo contesto, la Fondazione dell'Avvocatura torinese Fulvio Croce e l'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli intendono promuovere un dibattito, sollecitando i giovani avvocati e avvocate e i praticanti avvocati e avvocate, secondo la formula c.d. *call for papers* e invitandoli a contribuire con i loro studi e le loro analisi per arricchire la riflessione e promuovere una pratica legale sempre più etica e responsabile.

4. Date rilevanti, requisiti e modalità di partecipazione

Entro il **24/09/2026**, gli/le interessati/e sono richiesti di inviare un *extended abstract* di 400 battute, con cui presentare l'indice dell'elaborato e i suoi contenuti salienti.

Entro il **30/09/2026**, verrà comunicata agli/alle interessati/e l'ammissione del *paper* alla selezione finale.

Entro il **23/10/2026**, dovrà essere inviato il testo definitivo del *paper* di estensione indicativa compresa tra le 10.000-12.000 battute.

È requisito di partecipazione alla selezione essere iscritto/a al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino come avvocato/a o praticante avvocato/a ed essere nato/a dopo il 1° gennaio 1997.

I *papers* dovranno essere inviati in formato .doc, .docx o .pdf e redatti in lingua italiana.

Tutte le comunicazioni e l'invio dei *papers* dovranno essere effettuate all'indirizzo e-mail fondazioneavvocati@ordineavvocatitorino.it

N.B.

I papers dovranno essere frutto esclusivo dell'ingegno umano: non è consentito l'utilizzo di strumenti di



intelligenza artificiale generativa per la loro redazione, nemmeno parziale. Non si tratta di una clausola di stile: riteniamo che, in coerenza con il tema di questa edizione, la fiducia riposta negli autori debba prevalere sui controlli formali, e preferiamo quindi affidarci alla correttezza e alla parola dei partecipanti piuttosto che a strumenti di verifica antiplagio.

5. Selezione, Premiazione e Pubblicazione degli elaborati

I presentatori dei due *papers* ritenuti più meritori dalla commissione di valutazione saranno insigniti di un premio in denaro **di euro 2.500,00 ciascuno** nel corso di un incontro che si terrà il **9/11/2026 alle ore 17.30** a Torino, presso la sede della Fondazione, via Santa Maria n. 1.

Gli elaborati saranno poi pubblicati sul sito della Fondazione Fulvio Croce e del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino, nonché oggetto di un'apposita pubblicazione promossa dalla Fondazione Fulvio Croce e destinata alla formazione deontologica dei praticanti avvocati.

La commissione di valutazione è composta da:

- **Avv. Enrico Maggiora** – presidente della Fondazione Fulvio Croce;
- **Avv. Simona Grabbi** – presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino;
- **Avv. Vittorio Maria Rossini** - consigliere della Fondazione Fulvio Croce;
- **Avv. Claudia Iacobino** – presidente Associazione Giovani Avvocati di Torino (AGAT);
- **Avv. Antonio Pedersoli** – consigliere Associazione Civile Giorgio Ambrosoli.

6. Enti promotori

La Fondazione dell'Avvocatura Torinese Fulvio Croce

La Fondazione dell'avvocatura torinese Fulvio Croce, nel solco tracciato dalla figura dell'avv. Fulvio Croce, medaglia d'oro al valor civile e simbolo della resistenza dei valori democratici contrapposti alla barbarie del terrorismo, è luogo di incontro e dialogo giuridico e culturale per l'avvocatura aperta al confronto e alla collaborazione con la società civile. L'idea di un'avvocatura moderna, scevra da pregiudizi e custode di valori civili, professionali e deontologici non negoziabili quali quelli della difesa della persona nell'ambito di un giusto processo, è il filo conduttore che da sempre caratterizza la Fondazione.

Contatti:

<https://www.ordineavvocatitorino.it/ordine/fondazione-croce>
fondazioneavvocati@ordineavvocatitorino.it



L'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli

L'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli è un'Associazione libera, non collegata ad alcun partito politico e senza scopo di lucro. Nasce dal desiderio di un gruppo di cittadini milanesi di ricordare valori di onestà, rispetto delle leggi, cura del bene comune incarnati in maniera esemplare dalla figura di Giorgio Ambrosoli e da molte altre persone come Guido Galli o Libero Grassi, solo per citarne alcune, che nel corso della storia recente del nostro Paese hanno perso la vita per difendere i diritti di tutti. Le loro eterogenee vicende, accomunate dal sacrificio personale, dimostrano che le regole fondamentali della vita civile non rappresentano un astratto complesso di libertà, acquisite una volta per sempre, bensì un patrimonio di civiltà da proteggere e conquistare giorno per giorno. L'Associazione promuove dal 2009 eventi e manifestazioni con l'intento di riaffermare in maniera pubblica il primato di quei valori, che rischiano oggi di venire offuscati da una crisi di fiducia nel rapporto tra i cittadini e le istituzioni.



Le iniziative, aperte a tutti, sono rivolte in particolare modo alle generazioni più giovani per sottolineare la necessità dell'impegno personale nello sviluppo di una convivenza sociale giusta, libera e conforme ai principi della Costituzione Italiana. Per trasmettere con maggior efficacia questo messaggio l'Associazione organizza dal 2011 la Giornata della Virtù Civile, nel corso della quale vengono organizzate attività rivolte a cittadini e studenti di tutti gli ordini scolastici, dalle scuole primarie all'Università. Dal 2011 tutte le attività si svolgono sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana.

Contatti:

<https://www.associazionecivilegiorgioambrosoli.it>

asscivile.giorgioambrosoli@gmail.com